

CAMPIONI!

La società della settimana

Fare yoga con Dharma
Un'oasi di pace in città

► Valli alle pag. 20 e 21



L'allieva di Dharma

La volontaria Manuela
«È bello fare parte
di questa famiglia»

► a pag. 21

Studentessa-atleta

Sofia, lunghista in ascesa
quinta agli Italiani a 17 anni
«Ripagata tutta la fatica»

► Benatti a pag. 22



I giochi di una volta con l'Uisp conquistano bambini e ragazzi

Il volontario Bertani: «Vogliamo avvicinare i giovani al gioco»
A gennaio inizierà il nuovo corso nazionale di formazione

Giocare in compagnia significa staccarsi da smartphone e computer, divertirsi e socializzare

«Cerchiamo di dare una possibilità anche a chi non riesce a fare sport insegnando il valore del fare squadra»

«**L**a gente non smette di giocare perché diventa vecchia, diventa vecchia perché smette di giocare». Una frase che campeggia spesso negli allestimenti dei Giochi tradizionali Uisp di Reggio Emilia e che bene rispecchia il caleidoscopio di età ed esperienze della ventina di volontari, tutti muniti di attestato derivante da apposito corso di formazione, alternatisi nell'animazione dei 120 eventi organizzati quest'anno (un centinaio solo nel reggiano).

Se questo patrimonio culturale e umano si è radicato, lo si deve all'investimento della Uisp provinciale, che ha creduto nel progetto, e alle piccole e grandi storie personali di chi ha deciso di dedicare il proprio tempo libero a portare i giochi tradizionali in piazze, strade, parchi, centri sociali, circoli, scuole, palestre, palazzetti, centri commerciali, piscine, spiagge, addirittura castelli, e persino nelle carceri locali.

Quattro di questi animatori si sono messi attorno a un tavolo per raccontarsi. Due "veterani", Erasmo Lesignoli, il pioniere, per 32 anni presidente nazionale della Lega Giochi e Sport tradizionali, e Pierangelo Giovanetti, già atelierista nelle scuole dell'in-



fanzia e ora referente per i laboratori, figlio di Oddone, uno dei mai dimenticati fondatori della Uisp. Poi due "nuove leve", Giuseppina Basile, insegnante e formatrice nel Progetto scuole, e Daniele Bertani, volontario giovanissimo, ma già esperto.

Ricorda Lesignoli: «I giochi tradizionali sono nati nel 1990 grazie all'intuizione dell'allora presidente nazionale Uisp Missaglia. Il nucleo centrale partì proprio da Reggio, e da lì si sono consolidate

le esperienze di Emilia-Romagna, Veneto, Umbria, Marche, Puglia e Lombardia. Siamo arrivati ad avere nel nostro magazzino provinciale 110 giochi, oggetto di un catalogo ad hoc: 40 di movimento, 20 da tavolo e 15 di abilità, oltre ai classici giochi di società. Negli ultimi anni i giochi tradizionali sono stati proclamati dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Sfolgiando appunto le pagine del catalogo, si scoprono le regole di giochi classici come il

tiro alla fune, la corsa nei sacchi, il rubabandiera, le frecce o il labirinto, ma anche di altri paesi, come l'indiano carrom».

Giocare in compagnia significa staccarsi da smartphone e computer, divertirsi e socializzare. Lo rimarca Bertani: «Il compito di noi animatori, oltre all'allestimento dei giochi più adatti alla location e alla verifica della sicurezza, è quello di stimolare i bambini e i ragazzi al gioco, rendendolo attrattivo, spie-

gandone le regole, allenarli a memoria visiva e postura, cercando di coinvolgerli al meglio».

Gli fa eco Basile, affrontando il tema del "Progetto scuole", che vede coinvolte 16 scuole secondarie di primo grado e culminato nei giochi provinciali svoltisi lo scorso 18 maggio al Parco del Liofante di Salvaterra. «Cerchiamo in questo modo di dare una possibilità anche a chi non riesce a fare sport, insegnando loro il valore del fare squadra e pure la cultura della sconfitta, confrontandosi con realtà diverse e con bambini che non siano soltanto i loro amichetti».

Ultimi arrivati, i laboratori. Spiega Giovanetti: «Abbiamo ricevuto, soprattutto dalle scuole, la richiesta di affiancare ai giochi tradizionali attività quali la costruzione di giochi o il lavoro sui materiali, cercando quindi di allenarli alla manualità».

Tra gennaio e febbraio partirà il nuovo corso nazionale di formazione per tutti coloro che vorranno avvicinarsi all'arte dei giochi di una volta e allargare le fila della squadra di educatori Uisp. E chissà che non sia l'occasione per coinvolgere nuovi volontari, «perché i giochi tradizionali sono per tutti, dai 3 ai 90 anni», chiusa Lesignoli. ●